

ESODO E MOTIVI

Secondo i dati dell' United Nations Development Program (Undp), 15 dei 20 paesi più sviluppati al mondo si trovano in Europa, mentre i 20 paesi meno sviluppati sono in Africa, di cui più della metà nell'Africa occidentale.

Parlo dell'Africa poiché, la nostra provincia, su circa 1300 ospiti conta 1200 africani e questo rispecchia la situazione nazionale.

Sicuramente la prossimità geografica, l'instabilità dei paesi che si affacciano sul mediterraneo ed il divario socio-economico spingono e spingeranno grandi masse verso il nostro paese e l'Europa.

In questo contesto ci sono organizzazioni criminali che si adoperano per la individuazione (nelle aree economicamente depresse) di soggetti che, attraverso forme diversificate di pubblicità illusoria, accettano (previo pagamento – anche a trasferimento avvenuto) di affrontare il viaggio.

IL SISTEMA CRIMINALE

Le indagini dimostrano che siamo di fronte ad un sistema criminale caratterizzato da interdipendenza e complementarietà all'interno del quale è possibile distinguere diversi livelli di intervento:

- come accennato e' stato possibile focalizzare organizzazioni criminali (autoctone) che operano nei paesi dell'africa occidentale ed hanno il compito di individuare i soggetti da trasferire e di pianificare e gestire lo spostamento dal paese di origine;
- e' stato possibile individuare organizzazioni che operano sui territori "sensibili", situati, cioè, nelle zone di confine. Ad esse le organizzazioni etniche affidano i compiti operativi (falsificazione dei documenti, corruzione ai controlli, scelta delle rotte, modalità di trasporto, ecc.);
- e' stato possibile individuare organizzazioni minori che operano nelle zone di transito e confine ed hanno il compito di ricevere e smistare i clandestini su input delle organizzazioni intermedie e dei singoli migranti o gruppi di essi;
- ed infine è stato possibile individuare organizzazioni criminali (Locali) infiltrate nella gestione dei centri di accoglienza; che si adoperano per lo sfruttamento della prostituzione o per la schiavizzazione di quei clandestini che si muovono nell'ombra.

Sulla base delle esperienze raccolte emerge sempre più l'interesse della criminalità organizzata e non di lucrare in ogni fase dell'esodo.

CREAZIONE DEL GRUPPO E SCOPI

Dal 2015 su input del Sig. Prefetto e del Sig. Questore è stato creato il gruppo di lavoro composto da Funzionari della Prefettura operatori della Polizia di Stato – in servizio alla 1^a sezione della Squadra Mobile.

L'attività info-investigativa inizia nel momento in cui viene presentata presso la Prefettura l'istanza di partecipazione alla gara di appalto per la gestione dei centri. In questa fase, vengono svolti gli opportuni accertamenti sulla società e sui membri che la compongono. Naturalmente, si cerca di espandere le verifiche per scongiurare la presenza, dietro le quinte, di soggetti apparentemente puliti che di fatto lavorano per la Criminalità Organizzata. Questa minuziosa attività di ricerca non si conclude con l'assegnazione del centro da gestire ma, prosegue monitorando costantemente ogni evoluzione.

Il gruppo ha poi lo scopo di verificare da un lato le condizioni di vita dei migranti nelle strutture di accoglienza ed il rispetto dei requisiti fissati dalle convenzioni di gestione e dall'altro il rispetto da, parte degli ospiti e dell'organizzazione, delle normative vigenti;

Il contatto con gli ospiti si prefigge anche lo scopo, nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica, di tastarne il polso cercando di captare segnali di disagio e di conflitto fra le persone ospitate o fra queste e gli addetti ai lavori. Qualora si avvertissero, conflittualità, il gruppo interviene cercando di rimediare prima che la situazione degeneri.

INTERVENTI PRESSO LE STRUTTURE

Di solito si interviene, a sorpresa, intorno alle 07.00 del mattino con un numero di operatori sufficienti a contenere e gestire la quantità di ospiti presenti nella struttura. La squadra si avvale di personale dell'ufficio immigrazione, della sezione antidroga, del reparto cinofili, della sezione stranieri della Squadra Mobile, della Polizia Scientifica e di interpreti madrelingua. L'intervento è finalizzato alla ricerca di armi, sostanze stupefacenti, documenti falsificati, oggetti di presumibile provenienza illecita, detenzione di quantità di denaro non giustificate, presenza di documenti/appunti/video/audio riconducibili ad organizzazioni terroristiche.

Gran parte delle strutture presenti sul territorio hanno ricevuto la nostra visita ed a sorpresa naturalmente i controlli verranno ripetuti.

REATI ACCERTATI REATI IPOTIZZATI

L'attività finora svolta ha permesso di accertare:

- le inadempienza e le responsabilità penali da parte di una società che gestiva 7 strutture nell'ambito della Provincia. Nell'occasione gli ospiti sono stati trasferiti presso altri centri;
- 5 ospiti sono stati denunciati alla locale procura per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (Hashish) ai sensi dell'art. 73 comma 5 della legge 309/90;
- 6 ospiti sono stati segnalati alla prefettura per uso personale ai sensi dell'art. 75 della legge 309/90;
- 3 Ospiti sono stati deferiti all'A.G. per minacce gravi nei confronti di altri ospiti.

In alcune regioni sono stati accertati reati connessi alla tratta finalizzata allo sfruttamento della prostituzione soprattutto di ragazze che provengono dalla Nigeria. Pertanto il gruppo si prefigge anche lo scopo di monitorare i centri della provincia dove vengono ospitate ragazze di giovane età.

Tuttavia è necessario precisare che nonostante i circa 1300 ospiti non sono stati rilevati, in questi anni, incrementi di reati contro il patrimonio né contro la persona. I fatti accertati non sono riconducibili alle persone ospitate ma spesso riguardano cittadini stranieri provenienti da paesi molto più vicini a noi.

OTTIMIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Per motivi di sicurezza e per una migliore integrazione degli ospiti sarebbe auspicabile realizzare piccoli nuclei di accoglienza. Dove ci sono strutture molto capienti come le due di Lecco e quella di Cremona qualora si dovesse intervenire per problemi di convivenza sarebbe molto rischioso soprattutto nelle ore notturne.

Fra gli ospiti presenti vedo molte persone che ho avuto modo di conoscere durante i controlli, approfitto per rivolgervi un sentito ringraziamento per la cortese disponibilità dimostrata. E' gradita l'occasione per invitarvi ad una sempre più pregnante collaborazione in modo da prevenire ogni disfunzione e rendere sempre più serena la permanenza nei nostri centri.

Infine mi rivolgo a tutte quelle persone che di solito si pongono di traverso quando la Prefettura cerca nuovi spazi per una sempre più equa collocazione ed invito queste persone a guardare i propri figli chiedendosi quanta disperazione c'è nel cuore di un genitore che decide di mettere a rischio la vita dei propri figli attraversando il mediterraneo su una zattera.

Grazie